

Reclutamento, ecco il decreto Miur per acquisire i CFU: tutte le info

Fabrizio De Angelis Giovedì, 10 Agosto 2017

Dopo mesi di attesa, la Ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli, ha siglato il decreto con le modalità di acquisizione dei crediti formativi universitari o accademici (Cfu/Cfa) necessari alle laureate e ai laureati non abilitati all'insegnamento per poter partecipare al prossimo concorso per l'ingresso nella scuola secondaria che sarà bandito nel 2018 in base alle nuove regole previste da uno dei [decreti attuativi della Buona Scuola](#).

Lo fa sapere il Miur con un comunicato, che quindi regola finalmente la questione dei CFU, [al centro di polemiche nei precedenti mesi](#).

Adesso i candidati dovranno possedere nel curriculum di studi 24 crediti formativi universitari o accademici (acquisiti in forma curricolare, aggiuntiva o extra curricolare) nelle discipline antropo-psicopedagogiche e nelle materie didattiche.

Il decreto firmato oggi fornisce elementi utili per verificare come e dove integrare, se necessario, i propri crediti formativi universitari.

Nel decreto si parla anche dei costi da affrontare, alla luce anche degli accordi con Università e istituzioni AFAM: **chi sta per conseguire la laurea potrà effettuare gli eventuali esami aggiuntivi gratuitamente**.

Invece, chi è già laureato e deve integrare gli esami potrà farlo pagando al **massimo 500 euro**, che saranno ridotti in proporzione al reddito e al numero di crediti da conseguire.

I crediti potranno essere acquisiti esclusivamente presso enti interni al sistema universitario o dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica. Si potranno acquisire per **modalità telematica un massimo di 12 crediti**.

Potranno essere riconosciuti anche i crediti conseguiti nell'ambito di Master, Dottorati di ricerca, Scuole di specializzazione.

Il decreto indica i settori scientifico-disciplinari all'interno dei quali possono essere acquisiti i crediti, quali obiettivi formativi debbano conseguire studentesse e studenti universitari ed accademici affinché i relativi esami siano considerati validi per il conseguimento dei crediti stessi. In fase di prima attuazione delle novità introdotte, per favorire le studentesse e gli studenti in questo periodo transitorio, il numero degli esami 'riconoscibili' per i 24 cfu presso i diversi settori scientifico-disciplinari è stato molto ampliato.

Per quanto riguarda la fase transitoria e chi già insegna da tempo, bisogna dire che il requisito del possesso dei 24 Cfu/Cfa non è previsto per la partecipazione ai concorsi che riguarderanno i docenti già abilitati e quelli che, pur non essendolo, hanno comunque maturato almeno tre anni di servizio

come supplenti. Personale che è già formato allo svolgimento della professione docente o è già in possesso di esperienza al riguardo.

Soddisfatto il ministro Fedeli: “Con uno dei decreti attuativi della Buona Scuola abbiamo rivisto le modalità di accesso all’insegnamento nella scuola secondaria, con un nuovo modello di reclutamento e formazione iniziale che punta ad evitare che si formino nuove sacche di precariato, ad offrire orizzonti temporali certi e un percorso chiaro fra concorso e immissione in ruolo alle giovani e ai giovani che vogliono insegnare, a garantire l’elevata qualificazione del percorso di formazione delle future e dei futuri docenti - spiega Fedeli -. Si tratta di un cambiamento molto importante che stiamo accompagnando con una apposita fase transitoria. Questo decreto è un primo importante passo per avviare il nuovo percorso”.

Con il decreto che regola la questione dei CFU si inaugura ufficialmente il nuovo reclutamento docenti, un percorso lungo e difficile rispetto al passato.

Il sistema a regime prevede, attraverso il superamento di un concorso per titoli ed esami, l'**ammissione ad un percorso triennale di formazione iniziale, tirocinio e inserimento** nella funzione docente, detto “percorso **FIT**”, superato il quale si viene assunti a tempo indeterminato.